



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17**

	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE	CLAUDIO RENATO MINARDI
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO
INDI	PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE	MARZIA MALAIGIA
INDI	PRESIEDE IL PRESIDENTE	ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI E MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Alle ore 10,40, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa e, non essendovi obiezioni, dà per letto il processo verbale della seduta n. 15 del 21 dicembre 2015, il quale si intende approvato ai sensi dell'art. 29 del Regolamento interno.

Il Presidente, dopo aver dato lettura delle comunicazioni, dà la parola, ai sensi dell'art. 35, comma 6, del Regolamento interno, al Consigliere Bisonni (annuncia di lasciare il Movimento 5 Stelle, di aderire al Gruppo Misto, ed abbandona l'Aula). Intervengono i Consiglieri Busilacchi, Carloni, Pergolesi, Zura Puntaroni, Marconi, Rapa, Marcozzi, Fabbri e Leonardi.

Il Presidente, passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **INTERROGAZIONE N. 64** della Consigliera Pergolesi **“Irregolarità gestione Ambito Territoriale Sociale n. 6”**.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliera Pergolesi.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- **INTERROGAZIONE N. 88** del Consigliere Giorgini “**Problematiche tecnico-amministrative negli edifici ERAP Marche di via C. Urbani 3/5/7/9 – Comune di Fabriano (AN)**”.

Risponde l'Assessore Casini.

(PRESIEDE IL VICEPRESIDENTE RENATO CLAUDIO MINARDI)

Replica l'interrogante Consigliere Giorgini.

Interviene per una breve replica l'Assessore Casini.

- **INTERROGAZIONE N. 89** del Consigliere Fabbri “**Struttura sanitaria di Fossombrone – Mancato pieno utilizzo del Centro dialisi assistenza limitata (CAL)**”.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Fabbri che si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta.

- **INTERROGAZIONE N. 90** del Consigliere Fabbri “**Presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate, Ospedale di Cagli, Casa della Salute**”.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Fabbri.

- **INTERROGAZIONE N. 92** del Consigliere Maggi “**Aree Protette – Fondi regionali**”.

Risponde l'Assessore Sciapichetti.

Replica l'interrogante Consigliere Maggi.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

- **INTERROGAZIONE N. 93** dei Consiglieri Leonardi, Giorgini, Marcozzi, Malaigia, Celani “**Accorpamento dei plessi scolastici di secondo grado. Controllo della Regione sulle regolarità delle procedure in Provincia di Ascoli Piceno.**”.

Risponde l'Assessore Bravi.

Replica l'interrogante Consigliera Leonardi.

Interviene per una breve replica l'Assessore Bravi.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- **INTERROGAZIONE N. 95** dei Consiglieri Zaffiri, Zura Puntaroni, Malaigia “**Sanità: trasparenza sui tempi di attesa**”.

Risponde il Presidente Ceriscioli.

Replica l'interrogante Consigliere Zaffiri.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **PROPOSTA DI LEGGE N. 27** ad iniziativa dei Consiglieri Mastrovincenzo, Minardi e Volpini, concernente: “**Disposizioni urgenti in materia sanitaria e modifica alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 32**”.

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Volpini e alla relatrice di minoranza Consigliera Leonardi.

Intervengono i Consiglieri Pergolesi, Zaffiri, Giancarli, Marconi, Pergolesi, Busilacchi, Celani.

Conclusa la discussione generale, il Presidente dà la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Giancarli, Pergolesi, Zura Puntaroni.

Il Presidente passa all'esame e alla votazione dell'articolo.

ESAME E VOTAZIONE DELL'ARTICOLO

ARTICOLO 1

Votazione: **l'Assemblea legislativa approva.**

Conclusi l'esame e la votazione dell'articolo, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva. Indice, quindi, la votazione finale della proposta di legge n. 27.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine giorno che reca:

- **PROPOSTA DI ATTO AMMINISTRATIVO N. 11** ad iniziativa della Giunta regionale, concernente: “**Programmazione rete scolastica per l'anno scolastico 2016/2017. Deliberazione dell'Assemblea legislativa 22 settembre 2015, n. 5**”.

Discussione generale

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Giacinti e alla relatrice di minoranza Consigliera Marcozzi.

Intervengono i Consiglieri Celani,

(PRESIEDE LA VICEPRESIDENTE MARZIA MALAIGIA)

Zaffiri, Maggi, Carloni, Marconi, Minardi e l'Assessore Bravi.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Conclusa la discussione generale, il Presidente passa all'esame e alla votazione degli emendamenti.

ESAME E VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI.

Esame degli emendamenti

Votazione: vedi verbale di votazione agli atti.

Conclusi l'esame e la votazione degli emendamenti, il Presidente **pone in votazione il coordinamento tecnico. L'Assemblea legislativa approva.** Dopo aver dato la parola, per le dichiarazioni di voto, ai Consiglieri Celani, Giacinti e Zura Puntaroni, **indice la votazione finale della proposta di atto amministrato n. 11, emendata.**

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito:

L'Assemblea legislativa approva.

Il Presidente sospende la seduta.

La seduta è sospesa alle ore 14.00.

La seduta riprende alle ore 15.05.

(PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO)

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **RELAZIONE N. 2** ad iniziativa della II Commissione assembleare permanente concernente: **“Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016 'E' il momento di andare oltre l'ordinaria amministrazione' – COM (2015) 610 FINAL del 27 ottobre 2015”.**

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e dà la parola al relatore di maggioranza Consigliere Traversini e al relatore di minoranza Consigliere Fabbri.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

Conclusa la discussione generale, il Presidente comunica che in merito all'argomento trattato, è stata presentata ed acquisita agli atti una proposta di risoluzione a firma del Consigliere Traversini (in qualità di Presidente della II Commissione) e la pone in votazione con il relativo emendamento a firma dei Consiglieri Giorgini (illustra emendamento), Maggi, Pergolesi. **L'Assemblea legislativa approva la risoluzione, emendata**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTI

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) e, in particolare, l'art. 8, comma 3 (Partecipazione delle Camere alla verifica del rispetto del principio di sussidiarietà), l'art. 9, commi 2 (Partecipazione delle Camere al dialogo politico con le istituzioni dell'Unione europea) e 24 (Partecipazione delle Regioni e delle Province autonome alle decisioni relative alla formazione di atti normativi dell'Unione europea);
- la legge regionale 2 ottobre 2006, n. 14, Disposizioni sulla partecipazione della Regione Marche al processo normativo comunitario e sulle procedure relative all'attuazione delle politiche comunitarie, che disciplina l'istituto della partecipazione della Regione Marche alla formazione del diritto dell'Unione europea;
- l'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, in materia di principio di sussidiarietà;
- la propria Risoluzione sul rafforzamento del ruolo delle Regioni e delle Province autonome in ordine alla partecipazione al processo di formazione degli atti normativi dell'Unione europea e alla applicazione del principio di sussidiarietà enunciato nel protocollo n. II allegato al Trattato di Lisbona, approvata l'8 giugno 2010;

PREMESSO che

- il principio di sussidiarietà, enunciato dall'art. 5 del Trattato sull'Unione europea, è lo strumento che garantisce il corretto esercizio delle competenze attribuite all'Unione e agli Stati membri, sottolineando il concorso delle Regioni alla realizzazione di un'Europa più consapevole ed unita;
- la partecipazione da parte delle Assemblee legislative regionali alla formazione del diritto dell'Unione europea costituisce un significativo esempio di applicazione in concreto del principio di sussidiarietà e di esercizio di *governance* multilivello;

CONSIDERATO l'esame della Comunicazione della Commissione europea effettuato da parte della II Commissione;

VALUTATO in particolare, il ruolo e la responsabilità attribuiti alle Regioni sia nell'ambito della fase di predisposizione del diritto europeo che in quella successiva del suo recepimento e della sua concreta attuazione nei rispettivi ordinamenti, soprattutto con riguardo alle proposte di atto normativo europeo

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

finalizzate alla attuazione degli obiettivi del Programma di lavoro della Commissione europea per il 2016, anche in relazione alle proposte di modifica e di superamento della Strategia Europa 2020;

FORMULA LE SEGUENTI OSSERVAZIONI.

Premessa - Il programma di lavoro della Commissione UE per il 2016

Il 27 ottobre 2015, con un certo anticipo rispetto agli anni passati, la Commissione europea di Jean-Claude Juncker ha presentato il proprio programma di lavoro per il 2016; proseguendo sulla scia di quanto fatto nel 2015, il programma di lavoro è accompagnato dalla elencazione delle iniziative che la Commissione intende abbandonare e da quelle che entreranno in vigore nel 2016.

Nel programma di lavoro per il 2016 si rivolge ad una Europa che deve far fronte a problemi e sfide ancora più impegnative di quelle che si ponevano a fine 2014: alla forte disoccupazione, all'elevato debito pubblico di molti Paesi membri, alla scarsa crescita e alla carenza di investimenti si sono aggiunte questioni drammatiche quali la gestione della pressione migratoria, alimentata dalle insicurezze che caratterizzano molti degli Stati terzi con cui l'Unione stessa confina e ancora più di recente, dagli attacchi terroristici che rischiamo di aumentare il clima di incertezza e di paura.

Nel dettaglio, i principali punti del programma di lavoro si pongono in continuità con i principali temi affrontati nel 2015 e riguardano:

- un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, che comporterà un ulteriore aiuto della Commissione europea agli interventi posti in essere dagli Stati membri per reinserire i disoccupati nel mondo del lavoro e sostenere l'occupazione giovanile e femminile;
- la promozione di una crescita verde ed inclusiva, incentrata, in particolare, sulle proposte riguardanti la c.d. economia circolare che comporta interventi mirati su tutto il ciclo produttivo al fine di ridurre il consumo di risorse e di incentivarne il riuso;
- lo sviluppo di un mercato unico digitale, al fine di consentire lo sviluppo di servizi digitali e di migliorare la qualità dell'offerta per i consumatori europei. In questo pacchetto si inserisce la proposta per l'abolizione dei costi di *roaming* entro il 2017;
- un'Unione europea dell'energia, con la presentazione nel corso del 2016 delle proposte di revisione della normativa in materia di fonti rinnovabili e di efficienza energetica, oltre a promuovere una strategia integrata per la ricerca, l'innovazione e la competitività al fine di sfruttare il potenziale per l'occupazione e la crescita di un'economia a basse emissioni di carbonio;
- la promozione di un mercato interno basato su una sostanziale riduzione della burocrazia e su migliore accesso ai servizi, anche al fine di rafforzare la competitività delle imprese. Una particolare attenzione sarà rivolta al potenziale di crescita delle PMI, eliminando gli ostacoli regolamentari che non corrispondono a reali servizi di cui le imprese beneficiano e facilitando l'accesso ai finanziamenti;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- il sostegno alla mobilità dei lavoratori, migliorando i servizi forniti da EURES, il portale europeo della mobilità professionale. Una particolare attenzione sarà posta sul miglioramento dell'accesso a determinati beni e servizi da parte di persone con disabilità;
- un nuovo e più efficace piano di azione in materia di IVA, al fine di semplificarne e di uniformarne l'applicazione negli Stati membri; sempre sul fronte fiscale, la Commissione si impegna a promuovere un regime fiscale per le imprese che risponda a canoni di equità ed efficienza, partendo dal principio che le imprese devono pagare le imposte nel Paese in cui generano gli utili;
- una rinnovata attenzione al c.d. pilastro europeo dei diritti sociali, anche al fine di ridurre le disuguaglianze tra i Paesi membri e aumentare la convergenza per quanto riguarda il funzionamento del mercato del lavoro, le competenze dei lavoratori e le misure di protezione sociale;
- l'accordo di libero scambio con gli Stati Uniti (TTIP);
- una nuova politica europea in materia di migrazioni, tenuto conto che la priorità più urgente dell'Unione è far fronte alla crisi dei migranti e gestire la pressione migratoria alle sue frontiere esterne. In questa priorità l'Unione ha già mobilitato 4 miliardi di euro per la crisi siriana e intende proporre un ulteriore stanziamento di 1,8 miliardi per creare un fondo di emergenza per il fenomeno migratorio proveniente dall'Africa.

La comunicazione è accompagnata da sei allegati:

- l'Allegato 1 elenca le 23 nuove iniziative che la Commissione intende presentare nel 2016;
- l'Allegato 2 contiene le 27 iniziative REFIT, che si inseriscono nel programma della Commissione europea (REFIT) finalizzato a controllare l'adeguatezza e l'efficacia della regolamentazione già in vigore. In sostanza, in questo allegato sono proposte le iniziative, legislative o di valutazione degli effetti di atti già in vigore, necessarie per verificare o per garantire l'efficacia in concreto di norme già presenti nell'ordinamento europeo. A seguito del controllo effettuato nell'ambito di REFIT la Commissione può anche decidere di proporre l'abrogazione della normativa presa in esame;
- l'Allegato 3 elenca le 17 iniziative rimaste in sospeso, vale a dire presentate negli scorsi anni ma sulle quali non c'è ancora il necessario accordo politico ed istituzionale tra Parlamento europeo e Consiglio;
- l'Allegato 4 elenca le 20 iniziative che la Commissione intende ritirare nell'arco di sei mesi (entro aprile 2016), con l'indicazione specifica delle ragioni per la quali si rende opportuno il ritiro;
- l'Allegato 5 elenca i 28 atti normativi europei di cui la Commissione proporrà l'abrogazione nel corso del 2016, di norma per ragioni legate alla obsolescenza dell'atto stesso;
- l'Allegato 6 elenca i 68 atti normativi europei che entreranno in vigore nel 2016.

Nel merito

Il programma di lavoro della Commissione 2016 propone iniziative che si pongono in sostanziale continuità con i contenuti del programma di lavoro per il 2015 e che si prefiggono l'obiettivo di una crescita più sostenibile che sia in grado di garantire livelli di occupazione più elevati, con particolare

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

riguardo alla disoccupazione giovanile e a quanti fanno fatica a inserirsi nuovamente nel mercato del lavoro, nonché una più ampia inclusione sociale.

Pertanto, è apparso prioritario individuare i temi di seguito richiamati, che nel corso del 2016 saranno oggetto di nuove iniziative legislative e non legislative, proposte dalla Commissione alle altre Istituzioni europee:

- 1) un nuovo impulso all'occupazione, alla crescita e agli investimenti, rivolgendo una particolare attenzione all'agenda delle c.d. nuove competenze, al fine di creare nuovi posti di lavoro e alle proposte, già rese pubbliche, in materia di economia circolare; al riguardo, la Regione Marche formula l'impegno a seguire da vicino le azioni avviate e i risultati conseguiti dal Governo italiano relativamente alle iniziative a favore dell'occupazione giovanile, per le quali la Commissione europea ha già complessivamente stanziato nel corso del 2015 un miliardo di euro; quanto all'impegno della Commissione europea per promuovere un maggiore equilibrio tra vita professionale e vita privata per le famiglie i cui componenti lavorano, la Regione Marche ritiene sin d'ora indispensabile creare flessibilità e sinergia all'interno del nucleo familiare, al fine di migliorare la conciliazione dei tempi quotidiani famiglia-lavoro e consentire un migliore rapporto interpersonale ed educativo tra coniugi e figli, aumentando la qualità delle relazioni parentali; per ciò che attiene, inoltre, alle misure riconducibili alla c.d. economia circolare, è prioritario ridurre la quantità di rifiuti utilizzabili nei c.d. termovalorizzatori, promuovendo una politica di riuso dei materiali al fine di disincentivare la produzione di energia dalla termovalorizzazione.

Quanto al pacchetto di proposte riguardanti l'economia circolare, la II Commissione ha deliberato di prendere parte alla procedura di "*early warning*" riguardante, in particolare, la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98 relativa ai rifiuti (COM 2015 - 595), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti (COM 2015 - 594), la proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio (COM 2015 - 596) e la proposta di Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni riguardante il Piano d'azione dell'Unione europea per l'economia circolare (COM 2015 - 614). Queste proposte rivestono un particolare rilievo sotto il profilo del rispetto del principio di sussidiarietà, tenuto conto dell'impatto che le nuove norme europee produrranno sugli ordinamenti nazionali e, per quanto qui rileva, su quelli delle regioni italiane, in applicazione di quanto previsto all'art. 5 del protocollo sui principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al sistema dei trattati UE. Da un lato, infatti, il principio di sussidiarietà appare rispettato, tenuto conto che la base giuridica individuata nelle proposte, vale a dire l'art. 192 TFUE per le proposte riguardanti i rifiuti e le discariche (COM 2015 - 595 e COM 2015 - 594) e l'art. 114 TFUE per la proposta riguardante gli imballaggi giustifica l'intervento dell'Unione europea per garantire un miglior livello di protezione dell'ambiente (art. 192 TFUE) e il buon funzionamento del mercato interno (art. 114 TFUE); dall'altro lato non può essere sottovalutato l'impatto che la nuova normativa europea produrrà anche sugli ordinamenti delle Regioni che, nel riparto di competenze amministrative proprio dell'ordinamento italiano, sono chiamate a porre in essere



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

tutta una serie di azioni indispensabili per garantire il puntuale e rigoroso rispetto del diritto europeo. Questo dato trova conferma nella giurisprudenza della Corte di giustizia la quale ha stabilito che la gestione dei rifiuti attraverso appositi piani di gestione adottati ai sensi dell'art. 7, n. 1, della direttiva 2006/12 può essere organizzata su base regionale, come avviene in effetti in Italia; ciò comporta che, in linea di principio, ogni Regione deve garantire il trattamento e lo smaltimento dei suoi rifiuti il più vicino possibile al luogo in cui vengono prodotti, al fine di limitarne il più possibile il trasporto (cfr. CG UE sentenza 17 marzo 1993, C-155/91 e sentenza 4 marzo 2010, C-297/08);

- 2) l'attuazione della strategia per il mercato unico digitale, rivolgendo una particolare attenzione alla revisione del regolamento sulla cooperazione per la tutela dei consumatori, al riguardo, la Regione Marche ritiene prioritario verificare l'impatto sull'ordinamento italiano delle proposte formulate dalla Commissione UE nel corso del 2016;
- 3) il pacchetto sull'energia, con particolare riguardo alle proposte in materia di energia rinnovabile e di efficienza energetica, che vanno decisamente incentivate; al riguardo, la Regione Marche osserva che le misure di interconnessione elettrica tra gli Stati membri devono prevedere la possibilità che uno Stato si opponga all'importazione nel proprio territorio di energia prodotta da fonte nucleare;
- 4) il cosiddetto pacchetto sulla mobilità dei lavoratori, che dovrebbe garantire la riduzione degli ostacoli che ancora oggi impediscono o comunque non facilitano la mobilità dei lavoratori all'interno dell'Unione europea;
- 5) il cosiddetto follow up della strategia sul mercato unico, che comprende una serie di proposte finalizzate a sostenere la crescita e la competitività delle piccole e medie imprese; in questo contesto, la Commissione europea inserisce una serie di iniziative che riguardano anche l'eliminazione di ostacoli tecnici e giuridici che ancora condizionano il mercato dei servizi di trasporto su strada. Al riguardo, la Regione Marche ritiene che una eventuale liberalizzazione del settore non possa prescindere da una attenta e puntuale applicazione della normativa europea in materia di diritti dei lavoratori; in generale, la Regione Marche ritiene che al fine di rendere più omogeneo il contesto in cui le imprese europee operano, occorre procedere ad una maggiore standardizzazione nel campo della tutela sindacale dei lavoratori, del costo del lavoro, dell'IVA sui prodotti e della protezione dell'ambiente tra i diversi Paesi dell'Unione; nell'ambito di questa linea di intervento, la Commissione europea presenterà una proposta di direttiva finalizzata a sostenere l'accesso delle piccole e medie imprese al c.d. capitale di rischio, rendendolo più agevole e meno costoso. Al riguardo, la Regione Marche ritiene che interventi di questo tipo non possano prescindere dall'introduzione di strumenti di controllo del sistema finanziario, indipendenti e basati su parametri uniformi, al fine di prevenire le crisi finanziarie degli ultimi anni; sul tema si potrebbe ipotizzare il sostegno alla capitalizzazione a fronte di business plan legati a determinati settori industriali, a cominciare da quello dell'economia circolare, o comunque meno esposti alle crisi internazionali;
- 6) le iniziative riguardanti il sistema europeo di garanzia dei depositi bancari, che intende definire un sistema europeo di garanzia dei depositi bancari basato su un meccanismo di riassicurazione. Il pacchetto comprenderà anche una proposta di comunicazione finalizzata ad individuare ulteriori misure per il

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

completamento dell'Unione bancaria. Al riguardo, potrebbe ipotizzarsi una disciplina che distingua le c.d. banche di credito dalle c.d. banche finanziarie, anche al fine di prevenire o comunque tenere sotto stretto controllo i rischi di fallimento degli istituti di credito e gli effetti drammatici prodotti sui piccoli risparmiatori;

- 7) il pilastro sui diritti sociali, che mira a promuovere una maggiore integrazione dei diritti sociali e dei livelli occupazionali;
- 8) le iniziative assunte in tema di commercio internazionale, a cominciare dai negoziati sul TTIP con gli Stati Uniti; al riguardo, si formula la proposta che il sistema degli accordi commerciali internazionali sia sviluppato, diversamente da come sta procedendo nel metodo e nel contenuto il TTIP, nella massima trasparenza dei contenuti e favorendo la massima partecipazione da parte dei cittadini degli Stati membri. Tali accordi dovrebbero essere basati sulla condivisione di principi fondamentali riguardanti la tutela ambientale, il rispetto dei diritti dei lavoratori, la naturalità del prodotto e la qualità nelle molteplici fasi di produzione dello stesso, adottando lo standard più evoluto presente negli ordinamenti delle parti contraenti, al fine di garantire un progresso concreto verso lo sviluppo di un'economia sostenibile e socialmente più equa. Per quanto riguarda l'Europa, si ritiene che la politica commerciale europea debba essere fondata almeno sul c.d. *acquis communautaire*, vale a dire sulle regole condivise ed applicate tra i Paesi membri; le proposte europee riguardanti gli accordi di partenariato commerciale dovrebbero inoltre prevedere clausole finalizzate a tutelare le tipicità dei Paesi membri, anche al fine di promuovere e valorizzare l'elevato grado di biodiversità naturale che caratterizza ogni regione dell'Europa. In questo contesto occorrerebbe promuovere un sistema di tracciabilità che consenta di risalire in modo chiaro alla provenienza delle materie prime utilizzate introducendo un sistema di "etichetta trasparente";
- 9) l'agenda europea in materia di politica della migrazione, riguardante sia le migrazioni legali che la gestione del fenomeno dei richiedenti asilo e dei migranti, fino ad una proposta relativa ad un sistema strutturato di reinsediamento dei migranti; se da una parte non si può prescindere dall'adottare disposizioni comuni per gestire l'accoglienza, alla luce dei principi fondamentali dell'ordinamento internazionale in tema di diritti umani che l'Unione intende continuare a garantire, dall'altro è fondamentale porre in essere azioni di stabilizzazione democratica, economica e sociale. Sarebbe pertanto auspicabile la predisposizione di programmi specifici per Paese o per area geografica, finalizzati al miglioramento delle condizioni di vita nei territori di origine dei migranti, dal punto di vista istituzionale, economico e sociale. Ciò al fine di limitare le condizioni per le quali uno spostamento verso i Paesi europei si manifesta come l'unica opportunità per scappare da condizioni di vita inumane ed inaccettabili;
- 10) le proposte della Commissione in tema di cambiamento democratico, anche al fine di concorrere alla definizione di una *governance* europea sempre più condivisa e partecipata da parte delle istanze territoriali e locali.

Raccogliendo l'auspicio formulato in sede di approvazione della Risoluzione sul programma di lavoro per il 2015, la partecipazione alla fase ascendente continuerà ad essere caratterizzata da modalità ormai



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

consolidate che vedono il confronto con i servizi della Giunta regionale di volta in volta responsabili in virtù della materia trattata, con le altre Commissioni assembleari e con un partenariato diffuso, formato dal sistema delle autonomie territoriali, dall'Università e da quello delle associazioni di categoria, intese in senso lato, confronto dal quale sono arrivati preziosi contributi che hanno concorso alla definizione delle osservazioni dell'Assemblea stessa, secondo un metodo che valorizza fino in fondo l'applicazione in concreto del principio di sussidiarietà.

Questa Risoluzione è inviata:

- alle Presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni competenti in materia di Affari europei;
- al Sottosegretario per le Politiche europee;
- al Presidente del Comitato delle Regioni;
- al Presidente della Commissione europea;
- al Vice Presidente della Commissione europea con competenza in materia di applicazione del principio di sussidiarietà;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, affinché abbia la massima diffusione tra le Assemblee legislative regionali e le Province autonome”.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **ELEZIONE DI TRE CONSIGLIERI REGIONALI REVISORI DEL CONTO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE.**

(Articolo 12 del Regolamento Interno)

Il Presidente, dopo aver ricordato che ciascun consigliere può votare un solo nome, indice la votazione a scrutinio segreto.

O M I S S I S

Conclusa la votazione, il Presidente ne comunica l'esito:

VOTANTI	N. 24
SCHEDE BIANCHE	N. 2
SCHEDE NULLE	N. 0
SCHEDE VALIDE	N. 22

Hanno ricevuto voti:

Francesco Giacinti	N. 8
Jessica Marcozzi	N. 8
Luca Marconi	N. 6

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

Il Presidente proclama eletti Revisori del Conto dell'Assemblea legislativa regionale i Consiglieri Francesco Giacinti, Jessica Marcozzi e Luca Marconi.

- **ELEZIONE DI TRE CONSIGLIERI REGIONALI NELLA COMMISSIONE PER LA VIGILANZA DELLA BIBLIOTECA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE**

(Articolo 13 del Regolamento Interno)

Il Presidente, dopo aver ricordato che ciascun consigliere può votare un solo nome, indice la votazione a scrutinio segreto.

O M I S S I S

Conclusa la votazione, il Presidente ne comunica l'esito:

VOTANTI	N. 24
SCHEDE BIANCHE	N. 1
SCHEDE NULLE	N. 0
SCHEDE VALIDE	N. 23

Hanno ricevuto voti:

Fabio Urbinati	N. 9
Elena Leonardi	N. 8
Boris Rapa	N. 5
Romina Pergolesi	N. 1

Il Presidente proclama eletti nella Commissione per la vigilanza della biblioteca dell'Assemblea legislativa regionale i Consiglieri Fabio Urbinati, Elena Leonardi, Boris Rapa.

- **NOMINA DI UN COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA "COOPERATIVA ARTIGIANA DI GARANZIA GIORDANO KUFERLE SOCIETA' COOPERATIVA A R.L. (sede Ascoli Piceno) - sostituzione**

(Articolo 29, Statuto Ente)

Il Presidente, dopo aver ricordato che ciascun consigliere può votare un solo nome, indice la votazione a scrutinio segreto.

O M I S S I S

Conclusa la votazione, il Presidente ricorda che l'Assemblea legislativa nel votare ha preso atto delle risultanze istruttorie contenute nel parere della I Commissione assembleare e dell'accertamento relativo alle cause di ineleggibilità e di inconfiribilità dei candidati e ne comunica l'esito.



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

VOTANTI	N. 25
SCHEDE BIANCHE	N. 3
SCHEDE NULLE	N. 0
SCHEDE VALIDE	N. 22

Hanno ricevuto voti:

Perozzi Federica	N. 21
Starnoni Giovanni	N. 1
Calvigioni Marisa	N. 0

Il Presidente proclama eletto componente nel Consiglio di Amministrazione della “Cooperativa artigiana di garanzia Giordano Kuferle società cooperativa a r.l.” (sede di Ascoli Piceno) la dott.ssa Federica Perozzi.

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 45** ad iniziativa del Consigliere Mastrovincenzo, concernente: "**Sollecito al Ministero della Giustizia riguardo l'adozione di misure per la soluzione delle criticità nella situazione degli Istituti penitenziari delle Marche e rifinanziamento della legge 28/2008**";

INTERROGAZIONE N. 78 della Consigliera Marcozzi, “**Rifinanziamento l.r. 28/2008 e adeguamento organico Casa circondariale Camerino e Casa di Reclusione Fermo**”.

(abbinate ai sensi dell'art. 121 del R.I.)

Discussione generale

Il Presidente dichiara aperta la discussione generale e illustra la mozione. Comunica altresì che sono stati presentati ed acquisiti agli atti due emendamenti rispettivamente a firma dei Consiglieri Leonardi, Celani, Fabbri, Giorgini, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni, Marcozzi, Carloni, Malaigia, Maggi, Bissoni e dei Consiglieri Maggi, Fabbri, Giorgini, Bissoni, Pergolesi, Mastrovincenzo, Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni, Leonardi.

Intervengono i Consiglieri Marcozzi, Marconi, gli Assessori Casini e Cesetti.

Il Presidente, dopo aver informato che è stato presentato ed acquisito agli atti un ulteriore emendamento a firma del Consigliere Marconi, dà la parola alla Consigliera Leonardi (illustra l'emendamento a firma sua e di altri Consiglieri), all'Assessore Cesetti (interviene in merito all'emendamento illustrato dalla Consigliera Leonardi e la invita ad emendarlo). Replica la Consigliera Leonardi, intervengono i Consiglieri Marconi e Malaigia.

Il Presidente sospende la seduta per dar modo di arrivare ad una mozione condivisa.

La seduta è sospesa alle ore 16,25.

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

La seduta riprende alle ore 16,35.

Il Presidente riprende la seduta ed informa che è stato presentato ed acquisito agli atti un **sub emendamento** a firma dell'Assessore Cesetti e, dopo averlo letto, **lo pone in votazione. L'Assemblea legislativa approva. Pone, quindi, in votazione, separatamente, l'emendamento** a firma dei Consiglieri Leonardi, Celani, Fabbri, Giorgini, Pergolesi, Zaffiri, Zura Puntaroni, Marcozzi, Carloni, Malaigia, Maggi, Bissonni e **l'emendamento** a firma del Consigliere Marconi. **L'Assemblea legislativa approva.**

Dopo aver dato la parola ai Consiglieri Maggi, Minardi e all'Assessore Cesetti, **pone in votazione l'emendamento** a firma dei Consiglieri Maggi, Fabbri, Giorgini, Bissonni, Pergolesi, Mastrovincenzo, Malaigia, Zaffiri, Zura Puntaroni, Leonardi. **L'Assemblea legislativa approva.**

Indice, quindi, la votazione della mozione n. 45, emendata. L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 45, emendata, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

VISTO il “Report sulla situazione degli istituti penitenziari delle Marche” presentato dal Garante dei diritti dei detenuti regionale, nel quale si evidenzia il progressivo superamento dell'emergenza determinata dal sovraffollamento e l'impegno delle direzioni e degli operatori delle strutture carcerarie per dare attuazione al principio della finalità rieducativa della pena, contenuto nell'art. 27 della Costituzione;

CONSIDERATO che dal suddetto report emergono, tra le altre, le seguenti criticità:

- un numero non adeguato di educatori impegnati nelle attività trattamentali nelle strutture carcerarie;
- una presenza significativa di detenuti con varie forme di dipendenza, nonché di un numero di ristretti con problematiche di carattere psichiatrico, che richiedono una particolare attenzione;
- la presenza diffusa di barriere architettoniche e di problemi strutturali dei vari penitenziari;
- la scarsa disponibilità di servizi sociosanitari di tipo psicologico;
- le difficoltà di accesso dei volontari;
- la scarsa diffusione delle pene alternative;

CONSIDERATO inoltre che dal suddetto report emerge:

- la necessità di un'implementazione dell'organico degli operatori di Polizia penitenziaria e il miglioramento delle loro condizioni di vita e di servizio. I continui tagli alla spesa per i corpi di polizia operati da tutti i Governi hanno fatto sì che spesso non ci siano alloggi per chi proviene da fuori sede e lo Stato non sostiene più gli affitti per i medesimi agenti di Polizia penitenziaria;
- l'esigenza di sostenere e ampliare i percorsi trattamentali, protesi alla risocializzazione e al reinserimento dei detenuti, tenendo conto della composizione della popolazione carceraria, composta da molti cittadini stranieri e da soggetti con problematiche di tossicodipendenza;



PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 19 GENNAIO 2016 N. 17

- la necessità di favorire un miglioramento delle relazioni dei detenuti con i loro familiari (garantendo la possibilità di colloqui anche nei giorni e nei periodi festivi), che richiede un aumento degli agenti di Polizia penitenziaria;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- 1) a sollecitare il Ministero della Giustizia ad adottare le misure necessarie alla soluzione delle problematiche evidenziate con particolare riguardo alle criticità nel sistema di vigilanza e sorveglianza impegnando anche la Regione ed i soggetti che hanno un ruolo amministrativo diretto o indiretto nell'indizione di una Conferenza di Servizi per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro all'interno degli istituti penitenziari delle Marche. Tra le misure necessarie summenzionate non possono ovviamente essere considerate come soluzioni i provvedimenti volti ad introdurre e promuovere azioni di amnistia e di indulto;
- 2) a valutare il rifinanziamento della legge regionale 28/2008 al fine di garantire la continuità delle attività trattamentali negli istituti penitenziari”.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16.50.

IL PRESIDENTE

Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

Marzia Malaigia